



LA DENUNCIA

Dietro il rapporto tra una docente e la sua allieva possono nascondersi molte sfumature: consenso, rispetto, seduzione, manipolazione, ricatto emotivo. In un'aula scolastica prende forma un confronto serrato, un duello verbale che mette a nudo visioni del mondo diverse e fragilità inattese. Due donne, appartenenti a generazioni differenti, si sfidano mentre le certezze si incrinano e le verità cambiano prospettiva. Attraverso tre quadri scenici la tensione cresce, rivelando una storia attuale e tagliente che interroga lo spettatore e lo coinvolge emotivamente. Il testo scritto e diretto da Ivan Cotroneo costruisce un percorso fatto di accuse, silenzi e rivelazioni, fino a un epilogo sorprendente che mostra quanto le distanze possano, improvvisamente, ridursi. Tra scontri e confessioni affiora infine un sentimento inatteso, capace di spiazzare e commuovere.

Scrive Cotroneo: «La storia di Alice e Clelia, che hanno trascorso un'ora insieme, in un'aula con la porta chiusa, nella scuola deserta: nessuno sa cosa sia successo in quella ora. Secondo Alice, che racconta tutto alla dirigente scolastica, la professoressa ha cercato di sedurla, promettendole in cambio di aiutarla per l'esame di maturità imminente. Secondo la professoressa Clelia, è stata Alice a cercare di usarla per ottenere quello che le serve: il voto più alto all'esame per accedere alla prestigiosa università che vuole frequentare. E quando lei ha rifiutato, la ragazza ha deciso di vendicarsi.

Questo spettacolo affronta temi complessi, in una dinamica in cui in qualche modo la seduzione entra fatalmente, a volte in maniera innocente, come arma e strumento maieutico, come persuasione intellettuale. Altre volte, invece, prende le forme di una violenza, diventa abuso di potere. Un testo teso, con un epilogo sorprendente. Tratta un tema attuale, e da questo per me ovviamente deriva l'urgenza della scrittura e della messa in scena, e contemporaneamente si rifà a classici del teatro contemporaneo, come *The Children's Hour*, in cui la discriminazione per orientamento sessuale è presente in forme sottili e inaspettate. Il tono è quello teso di un mistero da ricostruire, ma nella storia un twist trasforma il mistero quasi processuale in una dichiarazione d'amore».

SCRITTO E DIRETTO DA IVAN COTRONEO
CON MARTA PIZZIGALLO, ELISABETTA MIRRA
DISEGNO LUCI GIANFILIPPO CORTICELLI
MUSICHE ORIGINALI GABRIELE ROBERTO
SCENE MONICA SIRONI
COSTUMI ALBERTO MORETTI

DIANA OR.I.S.

DURATA SPETTACOLO
1 ora senza intervallo